

# Domani giorno cruciale per le nuove dosi di vaccino «O arrivano o si rallenta»

Baruffi, sottosegretario alla Presidenza della Regione: preoccupati per la consegna delle scorte, ma il richiamo da noi non è a rischio

Patrizia Soffientini

## PIACENZA

● Se le nuove dosi del vaccino Pfizer BioNTech non dovessero arrivare domani come previsto, ma giovedì prossimo come si teme, il ritmo delle vaccinazioni potrebbe rallentare. Lo conferma con una certa preoccupazione Davide Baruffi, sottosegretario alla presidenza della giunta di Bologna (e si dice probabile candidato per il post Bonaccini). Ieri la Regione Emilia Romagna risultava guidare in Italia il fronte della corsa alle vaccinazioni, ma si rivela calzante la raccomandazione del commissario Arcuri alle regioni di non consumare tutto il vaccino disponibile o sarebbero a rischio i richiami. E' quanto emerso dalla visita ieri di Baruffi al Centro Prelevi - "affollato" nel rispetto dei distanziamenti di personale sanitario in attesa di vaccinazione - presenti, fra gli altri, il manager Ausl Luca Baldino, la sindaca Patrizia Barbieri, la dottoressa Anna Maria Andena (Governo del territorio), Marco Delle-donne (Igiene Pubblica). Il sottosegretario ha parlato di un'organizzazione piacentina «fatta come Dio comanda».



**Siamo al rodaggio per riuscire a vaccinare la popolazione da metà febbraio»**

«La campagna sta andando molto bene a Piacenza come nel resto della regione, le previsioni sono superate rispetto agli obiettivi di 50 mila vaccinati questa settimana, siamo arrivati infatti a 60 mila». Onore al merito al meccanismo organizzativo, anche se, si lascia scappare, fa più notizia «il cane che morde il padrone» (allusione forse ai fatti di Modena con vaccini usati per personale non sanitario).

### La palestra

«Piacenza è in linea con il resto della regione, è un'azienda più piccola - argomenta il sottosegretario - non so dire se è un punto di forza o di debolezza, ma è in linea con le più grandi». Baruffi parla dell'emozione da parte degli operatori che si apprestano al vaccino e restano i testimoni più importanti: «questa fase è la palestra, il rodaggio per riuscire, dalla seconda metà di febbraio, ad arrivare a una platea più larga fuori dal perimetro ospedaliero sanitario e sociale», mentre già si vede «una grande aspettativa fra i cittadini».

### Dotazione più larga

E dunque, l'approvvigionamento delle dosi di scorta vacilla. «Per nostra fortuna - rassicura Baruffi - abbiamo una dotazione un po' più larga perché è più larga la famiglia sanitaria e sociale rispetto alle altre regioni, disponendo di una rete di servizi un po' più capillare, questo ci dà margine». Ma qualche preoccupazione rimane sui tempi di consegna legati alla prossima settimana: «Dio non voglia che ci tocchi rallentare davvero rispetto alla prima chiamata, abbia-



Il sottosegretario Baruffi (secondo a destra) fra la dottoressa Andena, la sindaca Barbieri e il manager Ausl Baldino. In alto la coda per effettuare la vaccinazione, a destra alcuni momenti della visita di Baruffi al Centro Prelevi dove si stanno somministrando le dosi del vaccino. FOTO DEL PAPA

mo bisogno di mettere sempre più in tiro questa macchina». Determinante la giornata di oggi per conoscere la fornitura delle dosi attese domani, «ma il nostro percorso - assicura Baruffi - continua nel segno di vaccinare a più non posso, ci sono le condizioni e anche con il ritardo a giovedì saremo nelle condizioni di soddisfare la seconda chiamata». Segno di ottimismo per risolvere «il collo di bottiglia».

### «Piano molto serio»

Intanto ieri in serata erano attese partite di siringhe più idonee rispetto a quelle in uso «la prima dotazione non era all'altezza delle sei dosi necessarie per ogni pacchetto». E dopo il via-libera al vaccino Moderna si ragiona anche su questo fronte e si lavora al piano vaccinale che verrà presentato «in anticipo sul previsto» alla giunta regionale già il 25 gennaio. «Anche a Piacenza c'è un piano molto serio e collaudato, a cui rivolgiamo un plauso, andando

avanti di questo passo vuol dire poter moltiplicare i numeri dei vaccinati per quattro». Che dire delle campagne no-vax sempre più insistenti sui social? «Sciocchezze, gli operatori sanita-



ri sono i primi testimonial che possono certificare come sia indispensabile vaccinarsi, con tutte le condizioni di sicurezza. Migliaia di persone, medici, che hanno fatto il vaccino ci dicono come è impor-

tante accedervi. Nessuno ha avuto problemi particolari, è la sola arma che abbiamo per sconfiggere Covid, per mettere in sicurezza la vita nostra e quella di chi ci sta vicino».

## L'AGGIORNAMENTO

### Baldino: in sei giorni 4mila vaccinati il 18 gennaio porte aperte all'ex Arsenale

● In soli sei giorni sono stati vaccinati, a ieri sera, 4mila fra medici, infermieri, personale Ausl, Cra, su una platea potenziale (tenendo conto anche delle classi allargate) di 12 mila persone. «Siamo a un terzo del totale, un dato ottimo e in perfetta linea con quello regionale che è più o meno lo stesso» certifica Luca Baldino, manager dell'Ausl. In quanto all'apertura del punto vaccinale definitivo per sanitari e popolazione (il Centro prelevi è provvisorio), Baldino spiega che i militari consegneranno il locale nell'ex Arsenale marte-

di 12 gennaio, quindi verranno montati i box all'interno e si aprirà lunedì 18 gennaio. «Sarà una sede molto più comoda e funzionale, permetterà fino a un migliaio di vaccinazioni al giorno». A regime 2.500 in provincia. Oggi si arriva a 600 con appuntamenti fino alle 22.30 (ma in Arsenale sino alle 20). Con i sindaci di Fiorenzuola e Castelsangiovanni si stanno cercando altre due sedi idonee per la provincia. I sanitari - ha piegato Andrea Contini (Ausl) - possono prenotarsi a un numero telefonico fornito alle varie associa-



Davide Baruffi e Luca Baldino

zioni ed enti e diffuso in tutte le strutture interessate e anche tramite farmacia con auto certificazione o tesserino di riconoscimento. La richiesta? «E' alta da tutte le professioni sanitarie».